



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo "Italia Viva"
Il Presidente

INTERROGAZIONE

A RISPOSTA SCRITTA

(Art. 124 e art. 127 del regolamento del Consiglio Regionale)

del Consigliere Regionale

ON. DOTT. TOMMASO PELLEGRINO

Al Presidente della Giunta Regionale

ON. DOTT. VINCENZO DE LUCA

Avente ad oggetto:

“La pesca “menaica” sulle coste del Cilento – interventi per la salvaguardia di un sistema di pesca di tradizione mediterranea e significativo per l’artigianato e il commercio locale”



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo "Italia Viva"
Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere Regionale dott. Tommaso Pellegrino, ai sensi degli articoli 124 e 127 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, rivolge un'interrogazione per la quale richiede risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che

La pesca con la menaica rientra nei sistemi di pesca con rete derivante, dove è il pesce che si infila nella maglia della rete; la sua pesca è prevalentemente notturna e altamente selettiva in quanto consente, nello specifico per il pesce azzurro, la cattura delle alici di eguale dimensione in funzione del tipo di maglia utilizzata. La dimensione della maglia segue generalmente la crescita del pesce nel periodo stagionale e varia da 22 a 26 nodi ogni 26.5 cm; la pesca avviene nei mesi di Aprile/Luglio;

La menaica è un tipo di pesca virtuoso perché stagionale, artigianale e assolutamente sostenibile: le maglie sono abbastanza larghe da lasciar passare gli esemplari di alici non adulti e non trattengono i pesci di pezzatura maggiore, che possono bucare con facilità la rete.

La specie catturata è l'*engraulix encrasicolus*, comunemente detta alice o acciuga, famiglia engraulidae, ordine clupeiformes, teleostei; nota come pesce azzurro, molto pescato nelle coste del Cilento e sulle coste Catanesi, è specie di primaria importanza per le attività conserviere artigianali; per motivi economici questa pesca, che richiede molto lavoro perché occorre togliere singolarmente i pesci dalle maglie delle reti e le quantità pescate da ogni pescatore sono modeste, non può competere nelle quantità con altri sistemi ma, in virtù di ciò, rileva la qualità del prodotto immesso sul mercato locale e la conseguente domanda significativa nel territorio a garantire la sussistenza dei pescatori;

La tradizione secolare della pesca menaica nel territorio è un simbolo di storia dell'artigianato; le prime testimonianze nell'area risalgono al XVIII secolo e attestano l'esercizio della pratica ininterrottamente fino ai giorni nostri.

Le alici di menaica sono riconosciute a livello internazionale come un prodotto di assoluta eccellenza mediterranea; tutta la loro filiera, dalla pesca alla lavorazione, segue un'antichissima tradizione, che risale alle tecniche dell'antica Grecia e che sopravvive in pochissimi luoghi in tutto il Mediterraneo, in Italia, in particolare, la tecnica viene utilizzata nel Cilento e nelle coste Catanesi;

Considerato che

Le normative degli ultimi decenni, anche e soprattutto a livello di diritto dell'Unione europea (regolamento UE n. 1380/2013 sulla politica comune della pesca), hanno condotto a discipline relative a licenze e sistemi di controllo sulla pesca che, nella considerazione della tracciabilità dell'intera catena di approvvigionamento, non tengono conto di oggettive differenze tra più sistemi di pesca e delle diverse specie marine pescate; l'attuale quadro così, pone ingiustificati e gravosi pesi alla pratica con la rete menaica considerato che per il pesce azzurro sono rispettate le restrizioni sulla specie catturata e sulle quantità già previste grazie alle caratteristiche intrinseche del metodo stesso.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo "Italia Viva"

Il Presidente

Sussistono, in sostanza, oggettive differenze tecniche della pesca menaica con altri sistemi di pesca caduti sotto la lente di ingrandimento dell'Unione europea per la tutela di determinate specie marine protette, tanto da condurre ad un'erronea equiparazione e quindi a discipline uniformi e di larga scala per pratiche di pesca difformi. Nello specifico, le limitazioni alla pesca con la rete menaica non trova la *ratio* dei controlli e del sistema delle licenze previsti per contrastare, ad esempio, la pesca "ferrettara" che, invece, se applicata in maniera errata può provocare la cattura accidentale di specie protette. Tale ipotesi non può mai essere contemplata nel caso di pesca con la menaica proprio per l'ampiezza prevista delle sue maglie.

In aggiunta, va rilevato che nelle zone indicate per la pesca menaica e ai fini di garantire la sua regolare e lecita pratica, è presente l'ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA) che, nella sua storica centralità nella salvaguardia della biodiversità e tenuto conto dei riconoscimenti UNESCO (tra cui spicca in merito "Dieta Mediterranea"), si impegna attivamente nella tutela del patrimonio naturalistico con programmi significativi per la vitale sostenibilità della flora e della fauna anche marina, in totale sinergia con impegni assunti su tutti i livelli di governo.

Preso atto che

Si necessità, all'interno del complesso sistema delle licenze di pesca, di un intervento della Direzione Generale della Pesca presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ai fini di un accertamento tramite un meccanismo di autorizzazioni e/o sperimentazioni ad oggetto la pesca menaica, sostenute e supervisionate da un istituto o ente riconosciuto dal Ministero stesso, così da consentire l'acquisizione di dati scientifici sulle quantità e sulle specie catturate e garantire la sopravvivenza della pratica e il sostentamento delle tante famiglie di pescatori che portano avanti la tradizione.

Rileva, sulla materia in oggetto, un'Interrogazione parlamentare n. 4-10542 del 27.10.2021 firmata dall'On. Piero De Luca e destinata al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Tanto premesso e considerato

Si interroga e si chiede quali iniziative la Giunta della Regione Campania, con il supporto dell'Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura e in concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, intende predisporre al fine di acquisire valutazioni e dati scientifici che accertino la liceità, oltre che la rilevanza della tradizione mediterranea, del pesce azzurro pescato con la tecnica della menaica nel Cilento.

Napoli 16/11/2021

Tommaso PELLEGRINO